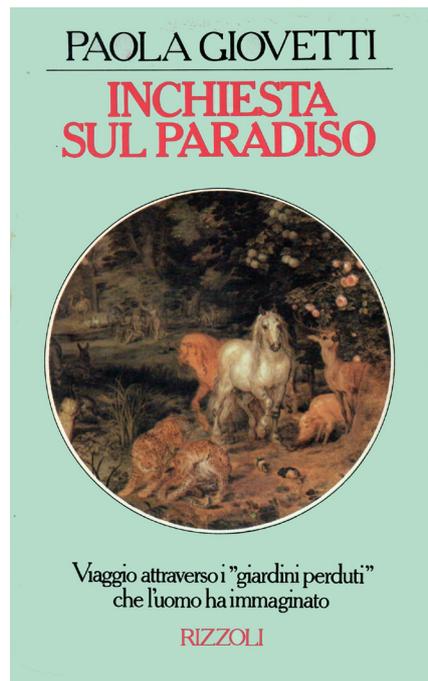


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Paola Giovetti, Inchiesta sul Paradiso, Rizzoli,
Milano, 1986, pp. 239*



Serie di interviste riguardanti il tema del Paradiso.

Gli studi della Giovetti non sono mai particolarmente profondi, tuttavia a volte, come in questo caso, assemblano documenti interessanti. Dopo una introduzione generale, si hanno due interviste, curiose ma non particolarmente significative, a Elio Toaff e a Franco Gabrieli sulle concezioni dell'aldilà presso ebrei e musulmani.

Ne segue una molto più interessante a "Suor Isabella", una suora di clausura che ben racconta della necessità del silenzio e di come si può intravedere il paradiso da vivi. C'è poi l'intervista a Messori, mai banale, una poco significativa a Formigoni, una interessante a Iris Paciotti sul "paradiso" vissuto nel grembo materno e nella prima infanzia.

Seguono le interviste a Giuseppe Sermonti, Antonino Zichichi e Giuseppe Arcidiacono, tre scienziati le cui considerazioni sono tutt'altro che banali, le considerazioni scettiche ma intelligenti di Marcello Pera, e un bell'incontro con Pietro Annigoni, famosissimo pittore, noto per i suoi ritratti ma anche per i soggetti religiosi, che faceva lavori per le chiese gratis "se no non me li fanno fare!".

Poi le interviste al musicista Roman Vlad, allo scrittore Alberto Bevilacqua, a Roberto Kervin presidente dell'Unione italiana ciechi, a Lisetta Carmi che fondò un centro ispirato a Babaji, a Claudio

Rocchi convertito Hare Krishna, a Dorothy Maclean una delle fondatrici della Comunità di Findhorn, tutte dotate di qualche pregio, poi l'intervista un po' fiacca all'attrice Paola Borboni e il curioso dialogo col padre della missilistica e dell'astronautica Hermann Oberth, che parlava del materialismo come suggestione operata "da certi oscuri individui" per manipolare le masse, si occupava di parapsicologia e credeva all'esistenza degli "Uranidi", termine col quale designava tutti quegli abitanti dei mondi extraterrestri da cui in particolare sembravano provenire le comunicazioni di una medium o veggente da lui conosciuta di nome Barbara Troll.

Gli ultimi due capitoli sono dedicati alle descrizioni dell'aldilà riportate dai medium e da coloro che hanno vissuto esperienze di premorte. Sono ambedue interessanti, senonché nell'ultimo capitolo sulle esperienze di premorte la Giovetti, forse per una resistenza personale, si affanna a negare che esistano esperienze negative, di tipo "infernale", sulle quali invece esistono moltissime testimonianze, anche se la loro percentuale sembra bassa rispetto alle esperienze positive...

16/04/2022